



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1050 SEDUTA DEL 14/10/2022

OGGETTO: Fondo per lo sviluppo delle montagne (L. 234/2021, art.1, c. 595) Indirizzi per la definizione della governance regionale nell'ambito della Strategia Nazionale per le montagne (SNAMI).

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Assente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Dr. Luca Conti

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 13 pagine
Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:
2_datiComuni_montani.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Fondo per lo sviluppo delle montagne (L. 234/2021, art.1, c. 595) Indirizzi per la definizione della governance regionale nell’ambito della Strategia Nazionale per le montagne (SNAMI).”** e la conseguente proposta di Presidente Donatella Tesei;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Visto l’articolo 17, comma 2 del Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di definire una *governance regionale* per l’attuazione della Strategia Nazionale per le montagne italiane (SNAMI) e la gestione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne anche in armonia con le misure previste dalla SNAI (Strategia nazionale delle aree interne) e con gli altri strumenti di intervento, così articolata:
 - a) **Cabina di regia politica**, sotto la guida della Presidente della Giunta regionale e degli Assessori di riferimento, a cui viene affidato il compito di:
 - a. presidiare l’attuazione della Strategia nazionale per le montagne italiane (SNAIMI) in Umbria,
 - b. assicurare il coordinamento con il PNRR, la programmazione europea e con gli altri strumenti di programmazione;
 - c. mettere in campo tutte le azioni per assicurare l’avanzamento delle progettualità che saranno finanziate.
 - b) **Gruppo di lavoro per l’attuazione della Strategia Nazionale per le montagne italiane (SNAMI)** coordinato dal Direttore Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo, supportato dal Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità e composto dai Servizi/Direzioni coinvolti in base alle azioni da finanziare come di seguito rappresentati:

AZIONI DA FINANZIARE	SERVIZIO RESPONSABILE	DIREZIONE
Azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Community	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria	SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE
	Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti	GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
	Altri servizi eventualmente interessati	

Interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici	Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti	GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria	SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE
	Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo	GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-Silvo-pastorali, anche con riferimento alla filiera del legno	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria	SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE
Misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile	Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientale	GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
	Programmazione generale e negoziata	RISORSE, PROGRAMMAZIONE, CULTURA, TURISMO
Interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli socio-sanitari e dell'istruzione	Transizione al digitale della PA, Semplificazione, Innovazione tecnologica, Transizione al digitale delle imprese, Agenda Digitale	SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE
	Sistema informativo regionale, Infrastrutture digital	
	Istruzione, Università, Diritto allo studio e Ricerca	
	Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore	SALUTE E WELFARE
Iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori (SNAI)	Programmazione generale e negoziata	RISORSE, PROGRAMMAZIONE, CULTURA, TURISMO

2. di precisare che nell'ambito del Gruppo di lavoro per l'attuazione della Strategia Nazionale per le montagne italiane (SNAMI) la ripartizione di compiti e attività è quella di seguito indicata:

a) il coordinatore avrà il compito di:

- coordinare la complessiva attività di attuazione della Strategia nazionale per le montagne italiane (SNAIMI) e la ripartizione del Fondo per lo sviluppo della montagna (FOSMIT) attuando tutte le misure tecniche necessarie alla migliore utilizzazione delle risorse nazionali in Umbria;
- verificare l'avanzamento della strategia, individuando eventuali criticità ed elementi di rischio che dovranno essere segnalati alla Cabina di regia politica;
- definire gli indirizzi tecnico-operativi sulla base delle indicazioni della Cabina di regia politica;
- assicurare le forme di integrazione e coordinamento tra le programmazioni;

- b) il Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità in particolare provvederà:
- alla predisposizione degli atti concernenti l'individuazione delle azioni da finanziare sulla base delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro SNAMI;
 - alla cura dei rapporti con le Autonomie locali;
 - alla gestione unitaria delle risorse finanziarie quale Centro di Responsabilità individuato per autorizzazione di spesa delle risorse del Fondo ai Servizi di volta in volta individuati dalla Cabina di regia politica;
 - alla cura dei rapporti con il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie;
 - alla cura delle attività di raccolta delle informazioni necessarie al monitoraggio e rendicontazione al DAR relative alle attività svolte dai singoli Servizi che mantengono la responsabilità dell'attuazione dei singoli interventi finanziati;
- c) ai Servizi indicati nella tabella di cui al punto 1, lett. B) compete:
- la progettazione operativa/attuativa dei progetti o interventi già individuati o nuovi;
 - l'attuazione delle progettualità finanziate;
 - il monitoraggio dell'avanzamento, la cura dei connessi adempimenti operativi in raccordo con il Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità;
 - il project management complessivo;
3. di dare mandato al direttore alle Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo di provvedere all'attivazione del modello di governance delineato con il presente provvedimento ed avviare la costituzione del gruppo di lavoro SNAMI, definendone le modalità di funzionamento operativo;
4. di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Fondo per lo sviluppo delle montagne (L. 234/2021, art.1, c. 595) Indirizzi per la definizione della governance regionale nell'ambito della Strategia Nazionale per le montagne (SNAMI).

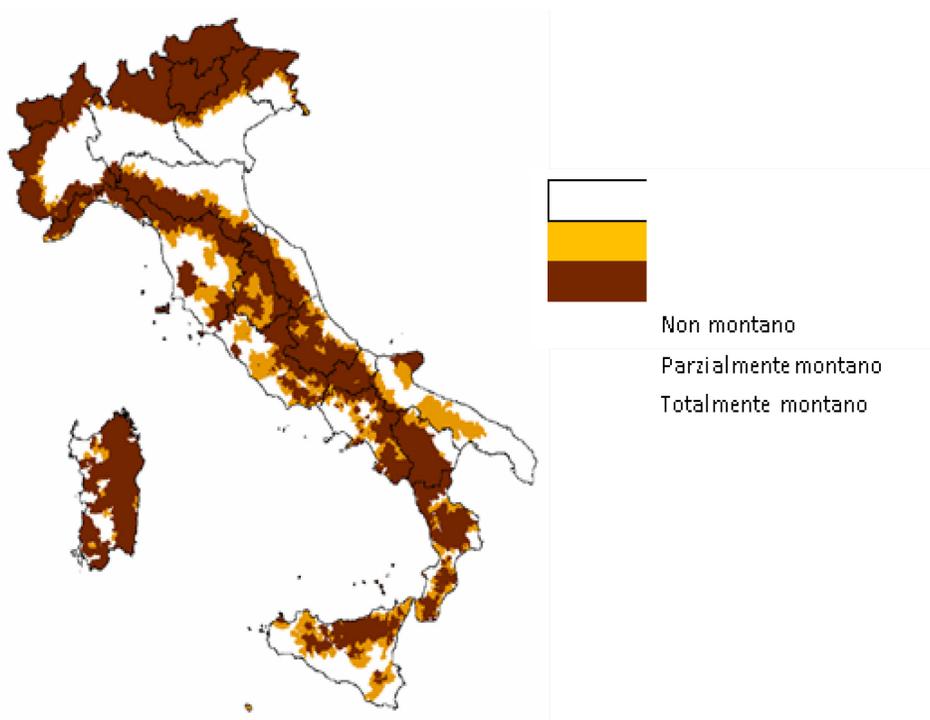
< Nel Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2022 è stato approvato il Disegno di legge “**Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane**”, collegato alla manovra di bilancio 2022, ed inviato, con procedura d'urgenza ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D. Lgs. 281/97, al Dipartimento per gli Affari Giuridici e legislativi della presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 maggio 2022.

Il DDL, atteso da oltre trenta anni, ha come obiettivo quello di elaborare modelli di sviluppo diversificati, capaci di far leva sulle specificità territoriali per conservare e valorizzare la varietà e unicità di paesaggi, servizi, prodotti artigianali e industriali, attraverso processi sostenibili e innovativi e definire in modo organico e sistematico le politiche destinate ai territori “montani” e al contempo raccogliere **in un testo unitario** le varie misure di sostegno alle zone montane,

Il ruolo e la rilevanza del provvedimento sono ben comprensibili se si considera che i territori montani occupano oltre il 50% del territorio nazionale.

In particolare, a oggi sono 3.449 i comuni totalmente montani e (su circa 8.000 totali) a essere definiti “totalmente montani” e la superficie montana complessiva ammonta, infatti, al 54.3% del totale nazionale (*Figura 1*)

Figura 1. Dislocazione territoriale dei comuni 'totalmente' e 'parzialmente' montani



Dei 92 comuni umbri, almeno 91 sono classificati totalmente (n. 69) o parzialmente (n.22) montani, con una superficie “montana” (secondo la definizione data dalla Legge 25 luglio 1952, n. 991, art. 1, come modificato dall'art. unico della Legge 30 luglio 1957, n. 657) di circa l'87% della superficie totale della Regione (si veda Allegato A per elenco dettagliato)

Dall'analisi dell'andamento demografico risulta evidente una diminuzione costante della popolazione soprattutto negli ultimi anni. A questo riguardo, dal 2011 al 2019 solo nei comuni totalmente montani la popolazione ha subito un calo di 149.371 unità e la densità abitativa media si è assestata su 61 abitanti/kmq, a fronte di una media nazionale pari a 197 abitanti/kmq.

Determinate zone sono ormai da tempo abbandonate e nei comuni più svantaggiati la percentuale di giovani residenti è mediamente inferiore rispetto agli altri comuni, dato che si inverte se riferito agli ultrasessantacinquenni.

I servizi essenziali, sia pubblici che privati, sono di difficile accesso.

Nonostante il crescente sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione, mancano infrastrutture adeguate alle comunicazioni materiali e immateriali. Il territorio è estremamente fragile e colpito da fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico, di siccità e di incendi boschivi.

A queste esigenze intende rispondere il DDL i cui principali interventi sono rappresentati da:

1. **CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI MONTANI** attesa da tempo, la revisione dei criteri per la classificazione dei territori montani verrà definita **entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge**, con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, previa intesa in conferenza Unificata, dando preminente rilievo al criterio altimetrico. Il medesimo decreto definisce l'elenco dei comuni montani che verrà aggiornato dall'ISTAT entro il 30 settembre di ciascun anno a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Entro 45 giorni dall'entrata in vigore del primo DPCM sarà adottato un secondo DPCM contenente l'individuazione di comuni destinatari di particolari misure di incentivazione quali:

- sanità di montagna;
- scuole di montagna;
- imprese montane "giovani";
- forme di sostegno alla residenzialità in montagna;

Questo elenco di comuni sarà necessariamente più ridotto rispetto al primo basato sul criterio altimetrico;

2. **STRATEGIA NAZIONALE PER LE MONTAGNE ITALIANE (SNAMI)** definita con orizzonte temporale **triennale** che individua, anche avvalendosi del lavoro istruttorio di un TAVOLO TECNICO SCIENTIFICO PERMANENTE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA ITALIANA, le linee strategiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani. Una strategia specifica per la valorizzazione dei territori montani è necessaria per affrontare in modo efficace e con strumenti appropriati problemi storici delle montagne (spopolamento, invecchiamento della popolazione, perdita dei servizi e competitività), che si uniscono agli effetti negativi del cambiamento climatico e della pandemia. Una strategia che sappia innovare e modernizzare metodi e strumenti operativi, promuovendo la transizione ecologica e digitale in un contesto territoriale, quello montano, in grado di generare valore per l'economia e la società.

Il TAVOLO sarà una struttura organizzativa di supporto tecnico-scientifico al Dipartimento per gli Affari regionali presso cui è istituito che può avvalersi anche della collaborazione delle Università e di altri soggetti, pubblici e privati, che operano sui territori, dotati di comprovata esperienza, Il Tavolo inoltre coadiuva il Dipartimento nella predisposizione della relazione annuale sullo stato della montagna e nell'elaborazione della Strategia Nazionale per le Montagne italiane.

Alle sedute del Tavolo partecipano anche tre rappresentanti delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNCCEM, designati dalla Conferenza Unificata, sempre nell'ottica di favorire la cooperazione tra le amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli interventi previsti dalla SNAMI.

La SNAMI, inoltre sarà adottata in armonia con le misure previste dalla SNAI (Strategia nazionale delle aree interne), quale politica finanziata con le risorse della coesione e finalizzata a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro paese, in larga parte coincidenti con quelli delle zone montane.

3. **FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE (FOSMIT)** individuato come strumento essenziale per l’attuazione della Strategia. Si tratta di risorse **aggiuntive** rispetto agli altri trasferimenti ordinari dello Stato a favore degli enti locali o delle politiche per la montagna, collocando gli interventi a sostegno della promozione e valorizzazione dei territori montani nell’ambito di un disegno politico strategico, realizzabile attraverso un modello di collaborazione tra Regioni, comuni e dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, che trova la sua sintesi nella Strategia Nazionale;
4. **PREVISIONE DI MISURE DI CARATTERE STRUTTURALI** volte ad innalzare il livello di qualità dei servizi pubblici ed in particolare quelli della sanità e delle scuole;
5. **INTRODUZIONE DI INCENTIVI** per le attività di lavoro e imprenditoriali nelle aree montane, al fine di favorire lo sviluppo economico e sociale delle zone montane, l’occupazione e il ripopolamento delle stesse, come di seguito rappresentato:

SANITA' DI MONTAGNA	Forme di incentivazione in favore dei medici e degli operatori socio-sanitari che prestano la propria attività lavorativa nei Comuni montani
SCUOLE DI MONTAGNA	Agevolazioni e premialità per gli insegnanti che prestano il servizio scolastico nelle aree montane
SERVIZI DI TELEFONIA MOBILE E ACCESSO A INTERNET	Sono incentivati la copertura dell’accesso ad internet in Banda ultra larga e gli interventi sulle infrastrutture idonei a garantire la continuità dei servizi di telefonia mobile
INCENTIVI AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E FORESTALI	Credito d’imposta agli imprenditori agricoli e forestali che esercitano la propria attività nei comuni montani e che investono nelle pratiche benefiche per l’ambiente ed il clima
MISURE FISCALI A FAVORE DELLE IMPRESE MONTANE “GIOVANI”	Credito d’imposta per le piccole e microimprese che intraprendono la propria attività nei Comuni montani destinatari di tale forma di agevolazione e in cui il titolare o almeno uno degli esercenti non abbia compiuto 36 anni di età
MISURA “IO RESTO IN MONTAGNA”	Detrazioni sul mutuo per chi, con meno di 41 anni, acquista una prima casa in un Comune montano con popolazione residente non superiore a 2 mila abitanti

FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE

Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 595

Con l’approvazione della legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”* si stabilisce, in particolare all’art. 1, comma 595, che, al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente montani delle regioni e delle province autonome, venga istituito il **“Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane” (FOSMIT)** con una dotazione di almeno 100 milioni di euro per l’anno 2022 e 200 milioni di

euro dall'anno 2023 da destinare ad interventi anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale, o di continuità dei progetti già attivi sui territori interessati.

Gli stanziamenti del Fondo sono ripartiti in due quote: una destinata agli interventi di competenza statale e al finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna e una destinata agli interventi di competenza delle regioni e degli enti locali:

Ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (L. 234/2021, art. 1, c. 595)		
Quota destinata agli interventi di competenza statale	Decreto del Ministro per gli Affari e le Autonomie del 29/03/2022, registrazione Corte dei conti n. 1184 in data 06/05/2022, pubblicazione G.U. n. 133 del 09/06/2022.	€ 20.000.000,00
Quota destinata al finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna		
Quota destinata agli interventi di competenza delle regioni e degli enti locali	Decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie del 30/05/2022, registrato alla Corte dei Conti n. 2083 in data 8 giugno 2022, comunicazione pubblicazione del 03/08/2022-G.U. n. 184 del 08/08/2022.	€ 109.506.475,00

In particolare l'art. 1, comma 596 della Legge n. 234/2021 stabilisce che **il Fondo nazionale per la montagna** di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, **ed il Fondo nazionale integrativo per i comuni montani** di cui all'articolo 1, commi 319, 320 e 321, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 **confluiscono nel Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane a partire dal 2022.**

Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97	FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE (art. 1, c. 593 L. 234/2021)
Fondo nazionale integrativo per i comuni montani di cui all'articolo 1, commi 319, 320 e 321, della legge 24 dicembre 2012, n. 228	

PRINCIPALI ADEMPIMENTI PREVISTI IN CAPO DELLA REGIONE

Di seguito si rappresentano i principali adempimenti previsti in capo alla Regione dal Decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie del 30/05/2022:

Le risorse finanziarie del Fondo per lo sviluppo delle montagne destinate ad attività di competenza delle Regioni e degli Enti locali per l'anno 2022 ammontano complessivamente ad € 109.506.475,00 delle quali sono destinate alla Regione Umbria le seguenti risorse:

ANNUALITA' 2022			
REGIONE	Coefficienti (uguali a quelli del riparto del Fondo nazionale per la montagna 2016-2019 arrotondati al 3° decimale) (%)	Quota fissa (riparto dell'80% del Fondo)	Premialità (riparto del 20% del Fondo)
UMBRIA	3,456	€ 3.027.635,20	€ 756.908,80

La premialità di € 756.908,80 potrà essere erogata solo nel caso in cui la Regione Umbria **co-finanzi** le seguenti azioni con risorse finanziarie di importo **almeno pari alla premialità stessa**.

a. Azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Community
b. Interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici
c. Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani
d. Progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-Silvo-pastorali, anche con riferimento alla filiera del legno
e. Misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile
f. Interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli socio-sanitari e dell'istruzione
g. Iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori

In caso di mancato cofinanziamento, le risorse assegnate alla nostra Regione saranno automaticamente ripartite nel medesimo esercizio finanziario tra le altre Regioni.

SCADENZE	ADEMPIMENTI	ALLEGATI DA INVIARE AL DAR
Entro 90 giorni dalla pubblicazione del Decreto di riparto Ovvero il 02/11/2022	La Regione dovrà inviare al DAR specifica richiesta nella quale dovranno essere indicate le azioni da finanziare derivanti, ove presenti, da programmazione regionale predisposte sentite le autonomie locali , comprensiva dell'eventuale co-finanziamento.	-Copia della DGR con indicazione delle azioni da finanziare; -Scheda, compilata sulla base del format comunicato dal DAR, con l'indicazione delle modalità con cui la Regione intende impiegare le risorse; - piano finanziario - cronoprogramma
Entro 45 giorni dalla scadenza di cui sopra	Il DAR provvede all'erogazione delle risorse, previa verifica della coerenza degli interventi e nel rispetto delle quote di cofinanziamento presentate	
	MONITORAGGIO DAR: Il DAR provvede al monitoraggio delle azioni e il conseguimento dei risultati	
	MONITORAGGIO REGIONE: La Regione si impegna a fornire tempestivamente al DAR i dati e le informazioni necessarie all'espletamento delle attività di monitoraggio	
	Individuare 3 rappresentanti per la Regione Umbria per partecipare al TAVOLO TECNICO SCIENTIFICO PERMANENTE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA ITALIANA	

Dalla lettura combinata dei due documenti (DDL **“Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane”** e **Decreto del ministro per gli Affari regionali e le autonomie recante il riparto del Fondo per lo sviluppo delle montagne-annualità 2022**) si coglie in modo chiaro ed inequivocabile la necessità di una policy mirata per i territori montani considerando anche la molteplicità dei temi su cui la Strategia Nazionale per le montagne italiane potrà dare risposte ai territori.

Di seguito si rappresenta una prima ricognizione delle Direzioni e dei Servizi regionali coinvolti nelle azioni da finanziare con le risorse del Fondo per lo sviluppo della montagna **nell'esercizio finanziario 2022**, evidenziando che il Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, ed il Fondo nazionale integrativo per i comuni montani di cui all'articolo 1, commi 319, 320 e 321, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che **confluiranno** nel Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, ad oggi risultano gestiti rispettivamente dal Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria e dal Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità.

AZIONI DA FINANZIARE	SERVIZIO RESPONSABILE	DIREZIONE
Azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Community	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria	SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE
	Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti	GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
	Altri servizi eventualmente interessati	
Interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici	Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti	GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria (sistemazioni idrogeologiche estensive)	SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE
	Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo	GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-Silvo-pastorali, anche con riferimento alla filiera del legno	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria	SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE
Misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile	Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientale	GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
	Programmazione generale e negoziata	RISORSE, PROGRAMMAZIONE, CULTURA, TURISMO
Interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli socio-sanitari e dell'istruzione	Transizione al digitale della PA, Semplificazione, Innovazione tecnologica, Transizione al digitale delle imprese, Agenda Digitale	SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE
	Sistema informativo regionale, Infrastrutture digitali	
	Istruzione, Università, Diritto allo studio e Ricerca	
	Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore	SALUTE E WELFARE

Iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori (SNAI)	Programmazione generale e negoziata	RISORSE, PROGRAMMAZIONE, CULTURA, TURISMO
---	-------------------------------------	---

Nell'intraprendere il percorso delineato dalla Strategia nazionale risulta decisiva la disponibilità di una **governance interna**, adeguata ad affrontare in modo sistematico gli interventi affinché da un lato gli enti locali possano produrre un reale valore aggiunto per il territorio e non vedere la strategia come un mero bacino di risorse ambientali da cui attingere, e dall'altro riesca a coordinare tutti i Servizi coinvolti in maniera da garantire ai territori, attraverso una pianificazione strategica partecipata, una prospettiva di sviluppo comune di medio-lungo periodo.

GANTT				
Ago.22	Sett..22	Ott.22	2 Novembre.22	Dic.22
Pubbl. Decr	-Individuazione Azioni da finanziare comprensive di quota di co-finanziamento -Predisposizione DGR -Concertazione con le Autonomie locali		Invio richiesta DAR con DGR e relativi allegati	Erogazione risorse
	Individuazione CDR e istituzione capitoli in Bilancio/accertamento risorse/eventuale attivazione FPV Individuazione risorse per co-finanziamento			

Dallo schema sopra riportato appare evidente come sia indispensabile definire al più presto ruoli, competenze e responsabilità all'interno dell'organizzazione regionale con riferimento ai diversi soggetti che saranno coinvolti nell'attuazione della Strategia anche in sinergia con gli altri strumenti di intervento (PNRR e Fondi SIE 2021-2027).

È necessario che la Regione, anche sulla scorta della consolidata esperienza nella gestione delle risorse comunitarie, preveda una specifica organizzazione dei livelli operativi che possa assicurare il rispetto delle tempistiche per l'attuazione della Strategia e la gestione del Fondo di sviluppo delle montagne.

Sulla scorta dell'esperienza nella gestione dei Fondi europei si potrebbe dunque ipotizzare una regia unitaria di coordinamento, necessaria per evitare sovrapposizioni, spiazamenti e per potenziare, attraverso opportune sinergie, l'impatto di questo strumento.

Allo stesso tempo, per le attività operative connesse alla gestione degli interventi che verranno finanziati è necessario che i singoli Servizi competenti assicurino il rispetto delle tempistiche per l'attuazione delle progettualità individuate e per la rendicontazione delle spese oltre che la sinergia con le altre fonti di finanziamento a loro disposizione.

Occorre prevedere una struttura organizzativa fondata su:

- un presidio politico: il Presidente e la Giunta regionale, che dia gli indirizzi strategici, assicuri il massimo livello di coordinamento delle attività finanziate con il Programma di Governo, il DEFR, il PNRR Umbria, la Programmazione comunitaria e con gli altri strumenti di programmazione, sovrintendendo alla attuazione delle progettualità finanziate;
- un presidio tecnico che garantisca il coordinamento tra le diverse direzioni e servizi regionali coinvolti nell'attuazione delle linee di azione indicate dal Presidente e dalla Giunta regionale,
- un presidio operativo, nel quale confluiscono le diverse strutture regionali competenti per materia che curino la costruzione dei progetti da presentare nell'ambito della Strategia nazionale per le Montagne italiane (SNAMI) così come indicato dal livello politico e, in caso di finanziamento, ne seguano l'attuazione e i connessi adempimenti tecnico-amministrativi.>

Si propone alla Giunta di adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2 del vigente Regolamento interno della Giunta le determinazioni di competenza in merito a quanto sopra esposto.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 13/10/2022

Il responsabile del procedimento
Dr. Luca Conti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 13/10/2022

Il dirigente del Servizio
Affari generali della Presidenza,
comunicazione, riforme, rapporti con i livelli
di governo, pari opportunità

Dr. Luca Conti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 13/10/2022

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE RISORSE,
PROGRAMMAZIONE, CULTURA E TURISMO
Luigi Rossetti

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

Il Presidente Donatella Tesei ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 14/10/2022

Presidente Donatella Tesei

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
